LA SPOLA Data: 21 marzo 2013

I numeri 'parziali' Filo

'I numeri al momento sono superiori alle aspettative, che comunque vanno improntate alla cautela'. Paolo Monfermoso (nella foto), direttore di Filo, ha già messo in archivio i dati del giorno d'apertura del salone e attende con speranza e curiosità le cifre finali, che arriveranno solo in tarda serata o domattina. Ma le premesse sono buone, se è vero che gli ottanta espositori ("un numero buono per noi" conferma il direttore) hanno già avuto molti contatti di lavoro. "I visitatori sono in media quelli del marzo 2102 - prosegue Monfermoso - ma quello che voglio sottolineare è che tutti vengono con le idee chiare e con una precisa idea di chi incontrare e per quale prodotto. Questo conferma che Filo non è una fiera ma un punto di incontro di lavoro. Inoltre ho visto anche nuovi prodotti, a dimostrazione che c'è ancora voglia di investire e ricercare da parte degli imprenditori".
Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, ieri ha di fatto confermato questa tesi, ricordando che Filo è un esempio della “estrema qualità che le imprese italiane sono in grado di esprimere”. E ha proseguito “le proposte di Filo sono capaci di riunire in un unico prodotto la ricerca, l’innovazione e la tecnologia con il gusto e la tradizione del made in Italy, con il rispetto per l’ambiente e i valori etici e sociali dell’impresa”. Squinzi ha dunque voluto sottolineare come “La collaborazione con “Tessile e Salute” permette al vostro settore di migliorare continuamente i livelli di salubrità dei vostri prodotti”. E “nonostante forme di concorrenza sleale praticate dai produttori di altri paesi, le vostre produzioni continuano ad affermarsi in Italia e nel mondo per il loro indiscusso valore”.
Su questi temi - ha continuato Squinzi - “Confindustria è in piena sintonia con le vostre imprese e il nostro impegno per la tutela del made in Italy e la lotta alla contraffazione è massimo. E infatti con la mia presidenza ho voluto istituire un comitato tecnico ad hoc, presieduto da Lisa Ferrarini”.
Non ci sono velleità protezionistiche in queste prese di posizione di Confindustria, afferma Squinzi: “vogliamo solo che siano rispettate le regole e sia dato il giusto valore alla trasparenza, in modo che il consumatore sappia cosa acquista e possa decidere consapevolmente”. “La battaglia di Confindustria è per la legalità, per contrastare l’operato di organizzazioni criminali che si nutrono dei proventi del falso. È una battaglia per la crescita delle imprese legali e dell’occupazione. È una battaglia per la salute e la sicurezza. Ed è una battaglia per il Paese, per la sua immagine nel mondo”.
Il messaggio di Squinzi a Filo si è chiuso con parole di consapevolezza sulla forza del made in Italy: “Esempi di successo come FILO sono la riprova che possiamo farcela, che possiamo ritrovare il benessere e la crescita grazie a imprese e lavoratori che quotidianamente mettono in quello che fanno passione, professionalità e tenacia, senza arrendersi mai, senza mai smettere di pedalare”.

http://www.laspola.com/news.asp?id_news=4016&lingua=ITA